

Oltre Bitcoin: le strategie digitali delle società quotate

Stablecoin e utility tokens entrano nella tesoreria aziendale

Negli ultimi cinque anni, i digital assets sono entrati progressivamente nel mainstream della gestione di tesoreria aziendale. Bitcoin non è più visto soltanto come uno strumento speculativo: sempre più società quotate lo riportano a bilancio come strategic reserve. Parallelamente, stablecoins e utility tokens iniziano ad attirare l'interesse delle imprese tradizionali.

Bitcoin ed Ethereum: la prima ondata di riserve aziendali

Bitcoin è stato il primo digital asset ad essere adottato dalle società quotate, grazie alla sua scarsità e alla definizione di “digital gold”.

- **MicroStrategy (USA):** caso emblematico. Dal 2020 ha accumulato Bitcoin in modo continuativo e, al 2025, detiene circa 638.460 BTC per un valore di decine di miliardi di dollari. Questa scelta ha trasformato la struttura finanziaria dell'azienda e l'ha resa una sorta di “proxy stock” sul Bitcoin.
- **Marathon Digital Holdings (USA):** società di mining che trattiene una parte significativa del Bitcoin estratto come asset di tesoreria, con posizioni nell'ordine di decine di migliaia di BTC.
- Secondo **BitcoinTreasuries** e **Demandsage**, circa 160 società quotate nel mondo possiedono Bitcoin, tra cui GameStop (USA), Boyaa Interactive (Hong Kong) e Sequans Communications (Francia).

Questi esempi mostrano che Bitcoin ha superato la fase di “esperimento marginale” ed è ormai considerato un strategic asset da CFO e consigli di amministrazione.

Stablecoin: la prossima asset class mainstream

Nonostante l’adozione crescente, Bitcoin ed Ethereum restano altamente volatili, limitandone l’uso come riserva stabile. Per questo gli stablecoins emergono come alternativa credibile.

Casi concreti

- **Société Générale / SG-FORGE (Francia)**

Nel 2025, la controllata SG-FORGE ha lanciato USD CoinVertible, uno stablecoin ancorato al dollaro, basato su Ethereum e Solana, con BNY Mellon come custodian delle riserve. È la prima emissione di stablecoin da parte di una grande banca europea, segnale che lo strumento è entrato nel cuore della finanza tradizionale.

- **Circle Internet Financial (USA)**

Emittente di USDC, ha comunicato nel Q2 2025 una media in circolazione di 61 miliardi di dollari. Le riserve sono costituite principalmente da cash e U.S. Treasuries a breve termine. Con la sua scala e conformità regolamentare, USDC si posiziona come il prodotto più vicino a uno “enterprise-grade stablecoin”.

- **Policy Support: GENIUS Act (USA)**

Nel 2025, gli Stati Uniti hanno approvato il GENIUS Act, che introduce un quadro federale per i payment stablecoins, imponendo riserve sicure e liquide e un meccanismo di redemption. Ciò apre la strada a un’adozione legittima da parte delle società quotate.

Implicazioni per le imprese

- **Cash management:** gli stablecoins, essendo ancorati alle valute fiat, hanno bassa volatilità e possono integrare cash e titoli di Stato a breve.
- **Cross-border settlement:** rispetto a SWIFT, consentono pagamenti quasi istantanei a livello internazionale, riducendo costi e tempi.

- **Regulatory clarity:** con la definizione dei quadri normativi, i CFO sono più inclini ad includerli nella gestione di tesoreria.

Per questo gli stablecoins potrebbero diventare, nei prossimi 3-5 anni, la seconda categoria di digital asset più diffusa tra le società quotate, dopo Bitcoin.

Utility Tokens: un'opzione per le aziende?

Oltre agli stablecoin, anche gli utility tokens meritano attenzione. Non sono securities, non danno dividendi né equity, ma offrono diritti d'uso o governance.

Applicazioni potenziali

- **Lusso e moda:** la piattaforma francese Arianee crea “digital product passports” per i brand; i token servono per il minting, l'autenticazione e la circolazione nei mercati secondari.
- **Carbon credits ed energia:** le aziende possono acquistare carbon credit tokens per compensare le emissioni, raggiungendo obiettivi ESG.
- **Retail e gaming:** i retailer possono costruire loyalty programs cross-brand, mentre le gaming companies usano token per pagamenti e incentivi in-game.

Perché le aziende dovrebbero comprarli?

- **Strategic alignment:** detenere utility tokens dei partner offre vantaggi concreti (sconti, diritti di voto, efficienza nei pagamenti).
 - **Minor regulatory pressure:** in quanto non assimilati a securities, comportano un rischio normativo più limitato.
 - **Operational efficiency:** legandosi ai processi aziendali, possono generare risparmi tangibili e miglioramenti di produttività.
-

Trend emergenti

Sebbene oggi la maggior parte delle società quotate detenga soprattutto Bitcoin, diversi segnali indicano una crescente attenzione a stablecoin e utility tokens:

- **Banche in prima linea:** iniziative come SG-FORGE o i servizi di custody di BNY Mellon mostrano che la finanza tradizionale sta costruendo le infrastrutture.
 - **Domanda di mercato:** digitalizzazione di supply chain, pagamenti cross-border e carbon markets spingerà le imprese verso i token.
 - **Investor perception:** i mercati hanno accettato l'idea di Bitcoin come riserva. Strumenti meno volatili e con un chiaro utilizzo avranno probabilmente ancora maggiore accettazione.
-

Cosa devono fare gli investitori?

1. **Monitorare le infrastrutture degli stablecoin:** chi fornirà clearing, custody, accounting e compliance sarà al centro dei futuri investimenti.
 2. **Selezionare utility tokens reali:** solo quelli integrati nei processi aziendali (provenance, loyalty, carbon credits) avranno prospettive di lungo termine.
 3. **Collegare al mercato RWA:** una volta accettati stablecoin e utility tokens on-chain, sarà naturale per le aziende tokenizzare fund shares, real estate o energy assets.
-

Conclusioni

L'adozione di Bitcoin a livello corporate è già realtà: casi come MicroStrategy, Marathon Digital, GameStop e Boyaa Interactive lo dimostrano. Il passo successivo vede gli stablecoin affermarsi come strumenti a bassa volatilità e ad alta efficienza nei pagamenti, mentre gli utility tokens con reale valore d'uso possono entrare nei bilanci per legami strategici o operativi.

Man mano che le imprese si abituano a gestire token on-chain, si aprirà la strada all'adozione degli RWA (Real-World Assets), ampliando la gamma di asset detenibili e accelerando la loro adozione mainstream.

Per gli investitori, questo significa un nuovo window of opportunity: posizionarsi in anticipo negli ecosistemi regolamentati degli stablecoin e identificare utility tokens con reale utilità, per arrivare preparati alla maturità del mercato RWA.